

JOACHIN STEINBACHER

## Sull' ecologia e distribuzione degli uccelli in Sicilia

### INTRODUZIONE

Per quanto numerosi siano stati i visitatori di ogni paese che la Sicilia, terra del sole, può annoverare da tempo immemorabile, pochi invero sono stati fra essi gli ornitologi. Tanto grande è stato sempre l'interesse dei suoi abitanti per la caccia, altrettanto scarse sono le cognizioni scientifiche dei siciliani sull'avifauna della loro terra. Conseguenza ne è la scarsa letteratura esistente a riguardo la comparsa e la distribuzione degli uccelli nell'isola dall'inizio del secolo ad oggi, periodo questo in cui si sono verificate, nel quadro panoramico ed ecologico di molte regioni siciliane, delle grandi modificazioni. Solo alla fine del primo ventennio ARRIGONI DEGLI ODDI riuniva insieme tutte le conoscenze degli specialisti dell'avifauna siciliana in modo egregio ed esauriente, anche se talvolta le fonti cui attingeva erano antiche o poco degne di fede.

Successivamente hanno trattato in particolare sulla fauna ornitologica dell'isola: TRISCHITTA e ORLANDO e fra gli stranieri SCHIEBEL, ERHARDT, WARNKE e STEINFATT. Ad essi seguirono, negli ultimi anni, GIBB e STRESEMANN di cui il primo studiò gli uccelli di Malta e il secondo quelli del lago di Lentini. Infine VON JORDAN e STEINBACHER contribuirono, insieme ad un elenco di uccelli raccolti in Sicilia dallo SCHIEBEL, alla conoscenza della vita invernale degli uccelli in quest'isola.

Questa era la situazione quando io, dopo una visita di 6 settimane alla Sardegna nel 1952, mi decisi, nella primavera del 1953, ad intraprendere un simile viaggio in Sicilia. Lo scopo principale era quello di studiare le condizioni del passo in questa regione, poi il desiderio di compiere un'analisi ecologica sulla distribuzione degli uccelli nelle varie provincie dell'isola e infine, risolvere alcune questioni di zoogeografia, prima fra tutte, la distribuzione della forma geneticamente non fissata del *Passer italiae*. Ricevetti a questo scopo una adeguata sovvenzione da parte della Deutsche Forschungsgemeinschaft che mi permise di realizzare

i miei piani. Durante la mia permanenza in Sicilia ho avuto modo di rallegrarmi veramente per la benevole accoglienza e il valido aiuto avuti dai colleghi della Università palermitana, dai Professori Monastero e Reverberi. Mi è gradito ringraziare particolarmente il Dott. Minganti per la sua squisita gentilezza e per la sua personale partecipazione alla mia attività. Il Dott. Francesco Orlando mi concedette gentilmente di prender visione della bella raccolta ornitologica comprendente 3400 uccelli, parte montati e parte in pelle, già appartenente a suo padre Carlo Orlando nonchè di esaminarne le liste e le note relative. Esse dimostrano chiaramente la cura, l'esattezza e la conoscenza di questo uomo le cui numerose pubblicazioni sull'avifauna siciliana sono di grande importanza. Infine il Sig. Gino Ajola di Palermo mi diede molte interessanti indicazioni sulla comparsa di specie rare e su altre particolarità riguardanti la sua raccolta, per cui gli sono molto grato. I miei accompagnatori, Dott. Krampitz e il fotoreporter W. Wissenbach, completarono lodevolmente e frequentemente i singoli dati. Il primo mi cedette il suo materiale di osservazione dal 18 aprile, giorno della mia partenza, al 29 dello stesso mese, per cui la seguente documentazione si basa su un periodo di osservazione di quasi due mesi, essendo io arrivato in Sicilia al 7 marzo dello stesso anno. Il nostro soggiorno siciliano comprende visite nelle diverse regioni della parte occidentale dell'isola e soltanto alla fine, per il periodo di una settimana, nella costa orientale.

A prescindere da alcuni resoconti di carattere generale, sono già usciti, quale risultato della mia attività in Sicilia, alcuni lavori particolari sul passo degli uccelli e sul problema delle forme del passero (STEINBACHER, 1954, a, b, c, d, e.). A questi va collegato il presente lavoro sulla comparsa e sulla distribuzione degli uccelli in Sicilia in una serie di determinati biotopi. Per tale ragione alla trattazione sistematica precede una breve caratterizzazione coreografica e vegetale delle zone studiate.

#### GLI AMBIENTI

1) Palermo e dintorni (7.-12.3, 21-22.3, 4.4, 16.4, 17.4) 10 giorni.

Sebbene nella zona cittadina esistano molti giardini, pubblici e privati, parchi, boschetti ed aree incolte, e alla periferia orti, giardini, oliveti, mandorleti e agrumeti, il numero delle specie e degli individui degli uccelli notati è scarso. Strana e singolare l'assenza di *Hirundo rustica*, *Delichon urbica* e *Apus apus* che

pure sono presenti in altre città. Sulle pendici dei monti, insieme a magri pascoli cespugliati e coste sassose, folta macchia e gruppi di *Pinus halepensis* con lecci ed eucalitti. Altrettanto dicasi per il territorio di Monreale, Sferracavallo, Mondello e Bagheria-Aspra.

2) Zona delle colture di Misilmeri (8.3, 30.3, 5.4, 16.4) 4 giorni.

Circa 15 Km a sud di Palermo e a 150 m di altitudine, il territorio, più o meno ondulato, presenta, insieme a viali di eucalitti, colture di agrumi con sottocolture di fagioli, carciofi, piselli, verdure e seminati. Sentieri verdeggianti e scarpate conducono nel greto di un fiume a forte pendio, molto ricco di acque e quindi fiancheggiato da rigogliosa vegetazione (rosa canina, agave, fichidindia, oleandro, leccio, *Crataegus*, *Phragmites*, *Coloneaster*, ed altri arbusti).

3) Altipiano di Piana dei Greci (29.3) 1 giorno.

Situato a 25 Km circa a sud di Palermo, con 725 m di altitudine, non lontano da un lago artificiale dell'ampiezza di km 1x4, circondato da monti alti 1200-1300 m, comprende per lo più coltivazioni a cereali con scarsi oliveti ai margini e pascoli pietrosi che, in questa stagione, sono poveri di vegetazione. Sulle sponde del lago scarsa vegetazione.

4) Zona delle colture di Trapani-Marsala-Mazara (13.3, 21.3, 23-24.3) 11 giorni.

È questa una ricca piana, intensamente coltivata a seminati, vigneti, orti, oliveti, frutteti e mandorleti, in cui è sfruttato ogni metro quadrato di terra. Quà e là si notano corsi d'acqua ed acque ferme in pozze scavate nel tufo calcareo con pareti a picco e inoltre molte grotte. Fitte agavi e siepi di fichidindia fiancheggiano strade e sentieri. Dalla piana litorale si passa, a poco a poco, ad una zona meno fertile ma pure coltivata intensamente. Verso l'interno essa confina con la regione montagnosa che ha inizio a 15-30 Km di distanza. Soltanto a nord di Trapani si sale dalla pianura costiera immediatamente a 750 m col monte Erice che si eleva a strapiombo sulla costa. Questo monte che potremo chiamare « testimone » ha sulla sua cima piante di *Pinus sylvestris* e *maritima*, eucalitti, platani, ed altre latifoglie, ed alle pendici settentrionale ed orientale campi terrazzati.

## 5) Isole Favignana e Levanzo (Egadi) (24-28.3; 24-26.4) 8 giorni.

L'isola di Favignana consta per un terzo di zona pianeggiante con campi, orti e prati e per due terzi di zona montagnosa che culmina con una cima di 300 m scendente a strapiombo a sud. A Nord troviamo macchia rada e folti cespugli di fichidindia. La zona coltivata è suddivisa da muriccioli di pietre dell' altezza di 1-2 metri. Levanzo consta quasi completamente di zona montagnosa che scende sia a nord che a sud con ripidi pendii sul mare. Su un ristretto retroterra è avvenuto l'insediamento umano. A media altitudine si trovano seminati ed orti, sulle pendici cespugli di fichidindia e rada macchia.

## 6) Ustica (31.3-3.4) 4 giorni.

Come parte staccatasi dalle isole Lipari, si compone prevalentemente di scorie laviche e polvere di pomice. Nel versante nord, protetto dai venti, si è formata una pianura di sfaldamento larga solo alcune centinaia di m ma lunga quasi 3 Km, di una fertilità straordinaria. Tale pianura comprende quasi tutta la zona coltivata dell'isola che peraltro, alimenta copiosamente la popolazione. I versanti meridionale e occidentale, fortemente esposti ai venti, mostrano in parte campi terrazzati e seminati ma il terreno qui è troppo dilavato e povero di humus per cui predominano nel paesaggio distese vegetazioni di opunzie e tratti di macchia. Una delle due cime è ricoperta da magro prato e serve da pascolo per gli animali.

## 7) Territorio roccioso di Corleone (5.4-7.4) 3 giorni.

Circa a metà strada tra Palermo e la costa meridionale si erge con le sue ripide pareti la Rocca Busambra alta 1600 m. La zona montagnosa all'intorno è costituita da calcare compatto che caratterizza la zona. Proseguendo verso Corleone troviamo, presso questa città, degli strani colonnati di roccia e pareti a picco formanti una valle fluviale incassata tra esse e profonda 50-80 metri. Vi si notano inoltre numerose nicchie, grotte, cavità che a suo tempo furono usate dall'uomo.

## 8) Zona delle colture di Agrigento (7-9.4) 3 giorni.

I dintorni della città, situata sulla sommità di un monte, sono caratterizzati dalle rovine dei templi con il loro grande afflusso di stranieri e inoltre da vaste colture di viti, ortaggi, olivi e grano. Il panorama comprende a sud giardini e frutteti, a nord e ad ovest campi coltivati e campagne a tratti semisterili.

## 9) Lentini e la zona del lago prosciugato (10-15.4) 6 giorni.

La città è il centro della produzione e della lavorazione agrumicola siciliana, e giace tra frutteti ed orti, a proprietà frazionata, che sono accuratamente coltivati e producono abbondante frutta. A sud, monti di natura calcarea e ricchi di boschi raggiungono quasi la città, mentre a nord rinchiodano a guisa di catena, costituita da colline con scarsa vegetazione, un pianoro di circa 10 kmq corrispondente al fondo del lago prosciugato. La bonifica è stata intrapresa nel 1951 ed il terreno già bonificato, è ora posto in coltura. Ovunque corrono canali di scolo delle acque che così vengono convogliate alle stazioni di raccolta da cui vengono pompate. Pertanto i resti dell'antica vegetazione lacustre si sono disseccati ed ora vengono bruciati. Al nostro arrivo, l'ultimo terzo della zona bonificata veniva messa sotto l'aratro, mentre negli altri due terzi già vegetavano rigogliosamente il grano, la colza, il lino e nuovi impianti di aranceti ai margini.

## 10) Valli rocciose di Sortino (19-22.4) 4 giorni.

Sono profonde valli scavate nella roccia calcarea dal fiume Anapo e da altri fiumi vicini dal corso intermittente e periodico. Vi si notano campi terrazzati con frutteti ed oliveti, cespugli verduggianti, agavi ed opunzie. Nelle gole le pareti sassose alimentano soltanto scarsa vegetazione erbacea. Da ricordare infine presso Sortino la necropoli di Pantalica con numerose grotte.

## PARTE SISTEMATICA

*Corvus corax.*

In coppie isolate presso Sferracavallo, Monreale e sul Monte Erice, sui dirupi del quale nidifica. Gli uccelli si vedono volare contro il forte vento. Durante un acquazzone con forte vento da tramontana gruppi di 10-30 uccelli volteggiavano sui campi di Trapani-Marsala formando un complesso di 100-150 individui. A Favignana osservate più coppie sia sui dirupi rocciosi che sui campi e presso le case. A Levanzo alcuni esemplari volteggiavano insieme a *Hierāetus fasciatus*. Presso Piana dei Greci alcuni individui isolati sui campi. Grosso branco di 150-200 individui aggirantesi prima sul mare poi verso la montagna. A Misilmeri qualche comparsa accidentale sui frutteti e sui campi, così pure a Corleone. Numeroso invece ad Agrigento sulle rovine, sulle petraie e sui campi, a gruppi, mai in coppia. Singoli individui

isolati a Lentini e presso Sortino. A Favignana Krampitz trovò un nido alla fine di aprile. Poco richiamante, piuttosto pauroso rispetto al corvo di Sardegna.

*Corvus cornix.*

Reperibile ovunque, anche se costantemente ad individui isolati e quindi non facilmente notabili, ciò al contrario di quanto riferito da WARNKE e da ORLANDO. Così presso Piana dei Greci, tra Misilmeri e Corleone, Agrigento e Termini, lungo il tratto ferroviario Palermo-Catania. Quivi numerosi individui nei campi, nelle valli, preferibilmente in quelle con corsi d'acqua, lungo la costa settentrionale, alle foci dei fiumi e sulla riva del mare. Presso Rocca Palumba un paio su di un nido quasi ultimato posto sopra un cespuglio di salici a 3 metri di altezza dal suolo (10.4).

*Corvus frugilegus.*

Un grosso branco di 30-40 individui presso Castelvetrano, impaurito, volante qua e là senza posa, richiamante, posantesi solo saltuariamente sugli alberi e sugli arbusti. Lungo il tratto ferroviario Palermo-Trapani singoli esemplari.

*Pica pica.*

Tipico uccello di zona coltivata, frequente in modo particolare nei terreni molto fertili (Mazara), nei frutteti e nei campi con alberi e cespugli. A Castelvetrano nelle zone incolte, a Piana dei Greci, fra Corleone ed Agrigento, nei seminati degli altopiani in montagna. Molto numeroso nei frutteti di Agrigento. Già le nuove coltivazioni dell'ex lago di Lentini ne hanno attirato molti esemplari.

*Garrulus glandarius.*

Mentre WARNKE non notò questa specie e Orlando ne dà per incerta la nidificazione, noi abbiamo potuto osservare molti esemplari fra Misilmeri e Corleone quasi vicino a Ficuzza, dove questa specie sicuramente nidifica nei boschetti di quei luoghi. Krampitz ha notato due individui presso Sortino, in valle.

*Coloeus monedula.*

Riunito in grandi colonie nidificanti sulle rocce, così ad Aspra, Bagheria, Rocca Palumba e Corleone (100-200 individui per colonia). Inoltre in minor numero, sulle rovine, sulle chiese e sui muri a Castelvetrano e specialmente ad Agrigento dove

questi uccelli sono diventati quasi domestici. Altrettanto dicasi per Corleone. A Piana dei Greci invece, trovati soltanto fuori del paese insieme a *Corvus corax*. Nella zona di nidificazione spesso associato al *Falco tinnunculus*. Il 22.3 visto trasportare materiale per la nidificazione.

*Sturnus vulgaris.*

Piccoli branchi presso Mazara (19.3) dove sverna. Così pure tra Castelvetro e Palermo lungo la linea ferroviaria. Ad Ustica 12 esemplari, probabilmente di passo.

*Sturnus unicolor.*

Nella periferia di Trapani, ad Agrigento, a Misilmeri, sempre isolato, dotato di canto meno ricco di gorgheggi che non lo *Sturnus vulgaris*. Evidentemente già sul posto di nidificazione. Alla fine di aprile Krampitz, notò alcuni esemplari presso Sortino e a Pantalica mentre stavano costruendo i nidi nelle nicchie.

*Oriolus oriolus.*

Ad Ustica un esemplare, preso e preparato. Certamente all'inizio del passo, Krampitz ne vide 2 a Sortino.

*Coccothraustes coccothraustes.*

Osservato soltanto ad Ustica, di passo, in piccolo branco di 10-15 es.

*Chloris chloris.*

Osservato in libertà soltanto ad Ustica, di passo. Per il resto, visto in cattività, uno a Mazara ed alcuni, nella seconda quindicina di marzo, presso un commerciante di volatili di Palermo. Altri numerosi esemplari visti dallo stesso più tardi, verso la metà di aprile. La frequenza di questa specie per la Sicilia, data da Warnke, va riferita esclusivamente agli uccelli di passo; Orlando infatti non dà la specie come nidificante nei dintorni di Palermo.

*Carduelis cannabina.*

Numeroso sui pendii franosi e nei luoghi brulli e incolti. Compare pure nei giardini e nei campi. Trovato in tutte le zone visitate della Sicilia occidentale, sempre in branchi, mai accoppiato. A Favignana singoli individui, a Levanzo più numeroso. (30.3) - Presso Misilmeri molti a coppia. Ad Ustica alcuni individui stazionari insieme a piccoli stormi di passo. A Lentini

poco evidente, sempre visibile soltanto il ♂, la ♀ essendo probabilmente occupata nella cova. ♂ poco canoro. A Lentini si rinviene nei boschetti di aranci, nei luoghi più solatii delle strade, sulle case. Reperibile costantemente nelle località dove vegetano erbacce infestanti le quali costituiscono per la specie la sorgente di nutrimento. I dati di Warnke sulla sua frequenza corrispondono perfettamente.

*Carduelis carduelis.*

In linea di massima, la frequenza, la distribuzione e l'habitat di questa specie corrispondono a quelli della specie precedente. Questo preferisce forse le zone coltivate anzichè gli incolti. In cattività, l'uccello più comune. Viene tenuto normalmente in gabbia sia in città che in campagna. Visibile di passo, a metà marzo, a Trapani ed Erice. Già a fine marzo diventa qui molto meno abbondante. Dal 30.3 a Misilmeri non si trovò più nessun branco ma soltanto individui in coppia. Ad Ustica alcuni esemplari isolati. A Lentini lo si trova ai margini dei boschetti di aranci, sulle strade, siepi, sui campi con cespugli. Soltanto ♂♂ poco canori. Osservati spesso bagnarsi.

*Serinus serinus.*

La specie più comune in Sicilia, reperibile in ogni zona coltivata e anche nei luoghi incolti se ci sono alberi o cespugli. Uccello molto canoro, persino col tempo di pioggia o vento. Osservato ai primi di marzo intrecciare voli di corteggiamento. In questo periodo già in coppia, mentre a Castelvetrano e ad Ustica ancora in branco. Al 13.3 presso Trapani osservata una ♀ in vicinanza del nido posto all'altezza di 3 m dal suolo, su di un cipresso. Il nido è quasi ultimato; la ♀ richiama intensamente; il ♂ difende accanitamente i margini del bosco e canta ininterrottamente fino a crepuscolo inoltrato. A Favignana più scarso nelle zone coltivate che non sulle pendici dei monti a cespugli di macchia. A Lentini particolarmente ai margini degli aranceti, non nel loro interno. Alla fine di marzo gli accoppiamenti e i canti erano già molto scemati dappertutto. Gli uccelli diventarono meno battaglieri e, verso la metà di aprile, si fecero vedere soltanto al mattino e alla sera. Comparvero soltanto ♂♂. L' 11.4 si vide una ♀ covare le uova.

*Fringilla coelebs.*

Nella prima quindicina di marzo, forte passo nel territorio

di Trapani-Erice, oltre ad alcuni individui isolati e dispersi presso Palermo. In altre regioni il passo relativamente scarso, a Favignana-Levanzo assente ma abbondante ad Ustica dove soprattutto quello delle ♀ ♀ è regolare. Qui pure molti esemplari nelle gabbie. Il 22.3 udito il primo canto incompleto presso Aspra, il 30.3 udito il canto completo, ma più fioco, più corto e quasi roco, in rapporto a quello degli uccelli in Germania. Col sole esso migliorava di quando in quando, ma non per lungo periodo. In aperta campagna la specie non è frequente, ricerca nascondigli per cui è caratteristica degli aranceti di Lentini dove trova l'ambiente più adatto per celarsi alla vista.

*Passer domesticus.*

Ho riferito altrove sulle diversità ecologiche del passero di Sicilia e quello di Sardegna (Steinbacher 1954). In rapporto alla eterogeneità del passero siciliano, la sua comparsa e il suo comportamento non sono unitari. Così si trovano passeri nelle strade e nei cortili dei paesi ma non legati per questo agli abitati: infatti essi soggiornano principalmente negli orti e nei campi. In questo caso era evidente il loro timido comportamento. In aperta campagna osservammo molti esemplari misti a *Carduelis carduelis*. A stagione avanzata (fine marzo) si poté notare un legame più stretto con le abitazioni umane, probabilmente in relazione con l'inizio della cova, ed inoltre una prevalenza di ♂♂. A Favignana, sono preferite per la nidificazione le cime delle palme da dattero, anche nel centro del paese. A Misilmeri numerosi nidi non nascosti, su alberi di *Eucalyptus* a distanza di 200 m dal paese. A Trapani nel cortile di un palazzo al centro della città, dormitorio di 100-150 passeri su di un vecchio fico. Molti nidificano alla periferia, sotto i tetti delle case rurali. A Lentini negli orti e nelle campagne, anche sulle case. Ad Ustica manca la specie. In generale meno numeroso che da noi in Germania.

*Petronia petronia.*

Fino alla metà di aprile, non osservata da nessuna parte. Appena il 19-22.4 Krampitz ne vide alcuni esemplari, sicuramente in periodo di cova, i quali spesso si discostavano molto dal nido. Il 25-26.4 a Favignana, covanti in gran numero uccelli che 4 settimane prima non c'erano.

*Emberiza calandra.*

Particolarmente abbondante presso Trapani, del resto distribuita ovunque nell'occidente dell'isola. Si trova pure nelle Egadi.

Ad Erice sentita cantare in periodo di pioggia e vento. In generale il canto è breve, meno duro che in Germania ed inizia spesso con 1-2 « zick ». In campagna sono preferite le alte erbe quale posto di riposo. Preferisce la zona di passaggio tra il terreno incolto e quello coltivato con cespugli, agli orti e ai campi. A Mazara ancora in branchi (18.3). Al crepuscolo sui campi coltivati fino alla caduta della notte.

*Emberiza cirius.*

Al contrario di quanto avviene in Sardegna, questo uccello è qui più timido e meno proclive al canto. La nota di richiamo è molto debole, quasi inavvertibile. Il canto è più pieno, più melodico che non quello melanconico della *Emberiza sarda*. Soggiorna di meno nella macchia che non negli oliveti, negli orti, nelle vigne e nei campi, ma sempre nelle zone confinanti con campagne incolte. A Trapani ed a Erice il 16.3 ancora in branchi di passo però notati pure alcuni in coppia. L'accoppiamento avviene regolarmente più tardi. Nel territorio dell'ex-lago di Lentini nessun esemplare osservato. Del resto notato ovunque dove vegetano cespugli alti o alberi in aperta campagna.

*Emberiza melanocephala.*

Viene evidentemente catturata spesso durante il passo. Trovati 2 esemplari (♂ e ♀) presso un negoziante di uccelli di Palermo, in ottime condizioni e completamente ambientati. Furono presi in autunno.

*Calandrella brachydactyla.*

Sebbene io abbia fatto particolare attenzione a questa specie, appena all' 11.4 potei osservarne un grande branco presso Lentini, costituito da gruppi di 60-80 individui, per un totale di 200-250, misti a *Melanocorypha calandra*; essi, con un vento molto forte, stavano posati su un campo a pascolo con asfodelo. Nei giorni seguenti notati numerosi stormi negli stessi ambienti.

*Melanocorypha calandra.*

Con *Carduelis carduelis* è l'uccello più frequente nelle gabbie (soltanto però nelle città). È dotato di un bel canto molto vario ma talvolta di uno stridore quasi beffardo e insopportabile. A Mazara e a Castelvetro in piccoli gruppi sui campi e sui vigneti e anche isolato. Canta alla maniera dello zigolo grigio con bellissime imitazioni. Verso la fine di marzo nella zona occidentale dell'isola si trova già appaiato, ma il 12.4 notamm

molti stormi di 40-60 individui presso Lentini, misti a *Calandrella brachydactyla* sui calcari di Val Savoia con vegetazione di ginestre ed asfodeli. Anche sull'antico fondo del lago di Lentini; più frequente sui terreni magri che in quelli coltivati.

*Galerida cristata.*

La specie sostituisce la *Alauda arvensis* che è molto meno abbondante. Reperibile ovunque. Molto canora, soprattutto al crepuscolo. Canta pure ininterrottamente, meglio che da noi. Comunnissima come la *Sylvia communis*. Verso la fine di marzo osservata già in coppia ma anche in gruppo. Preferisce campi e zone coltivate ma si trova pure negli orti, nelle aie, talvolta in compagnia del passero. Reperibile pure sulle nude pendici dei monti con poca vegetazione. A Trapani e a Mazara, come nelle Egadi, si trova numerosa. Sporadica a Misilmeri e ad Agrigento; isolata ad Ustica, frequente a Lentini. Reperibile pure lungo la linea ferroviaria nell'interno dell'isola, come notava il Warnke.

*Lullula arborea.*

Singoli individui sui campi, a Favignana (24.3). Ad Ustica altri notati di passaggio da Krampitz.

*Alauda arvensis.*

A Trapani e tra Marsala e Mazara piccoli gruppi di passo; così pure nelle campagne di Favignana (25.3) circa 20 individui misti a *Galerida cristata*. In mare, tra Palermo e Ustica numerosi stormi visibili dalla costa. La sua rarità è notata anche dal Warnke.

*Anthus pratensis.*

Alla frequenza di masse già segnalata da Steinbacher 1954 per Palermo, Misilmeri e soprattutto Erice (passo), si contrappone la scarsità della specie come uccello nidificante, di cui parla pure Warnke. Dopo la partenza di grossi stormi dalla metà di marzo, presso Marsala, Castelvetro, Favignana, Misilmeri, Agrigento, Lentini, si notano pochi esemplari in pianura, di più invece sui monti per. es. a Piana dei Greci. In alcune località molto numeroso come ospite invernale.

*Motacilla alba.*

Trovato qua e là in tutte le località visitate della Sicilia occidentale. Notato pure a Favignana e ad Ustica.

*Motacilla cinerea.*

Krampitz ne vide alcuni il 19-22.4 a Sortino.

*Motacilla flava.*

Oltre che uccello di passo ad Ustica, notato un paio alla stazione ferroviaria di Lentini che, dal comportamento, sembrava essere nidificante sul posto. Krampitz ne vide a Favignana 4 5 esemplari tra le mucche al pascolo il 25-26.4.

*Parus coeruleus.*

Isolato a Trapani (13.3) e a Sortino (19.4). Warnke non lo trovò e Orlando ammette come probabile la sua nidificazione.

*Parus major.*

Comunissimo nei giardini, in campagna e nelle zone incolte. Così nei boschetti di Misilmeri e Trapani, nel sottobosco delle pinete del monte Erice, negli stagni di Mazara-San Nicola, nelle rovine di Selinunte, a Piana dei Greci sugli ulivi, nei giardini a Monreale, ad Agrigento dove furono visti portare materiale da costruzione per il nido, a Lentini, dove è stato visto un nido sulle opunzie ai margini della linea ferroviaria. Qui molto numeroso negli aranceti, quasi caratteristico come *Fringilla coelebs*, anche se non nidifica sugli alberi ma nei muri, nei tronchi degli ulivi, dei platani, dei cipressi e dei fichidindia ai lati delle strade. Krampitz ne vide parecchi il 19.4 a Sortino volare sopra le grotte calcaree, probabilmente per la nidificazione. Singolare il grido di richiamo: leggero, breve, fioco. In rapporto a quello delle popolazioni della Germania è monotono, talvolta delicato e dolce, ricordante il *Parus coeruleus*. Nell'etologia simile alla forma sarda *Parus major corsus*.

*Regulus regulus.*

Segnalato ad Ustica su alcuni *Pinus maritima*. Molto probabilmente non nidifica in quest'isola.

*Lanius collurio.*

Osservato una sola volta ad Agrigento (9.4).

*Lanius senator.*

Al contrario di quanto si verifica in Sardegna, questa specie è straordinariamente rara in Sicilia. Osservato un'unica volta a Lentini in un aranceto e una seconda volta presso Sortino. Probabilmente la Sicilia presenta ecologicamente un ambiente meno adatto per il passo.

*Muscicapa hypoleuca.*

Osservati soltanto due esemplari, a Favignana (27.3) di cui uno nella macchia sulle pendici del monte, l'altro vicino all'abitato. Quest'ultimo venne assalito da una *Oenanthe melanoleuca*. Quattro settimane più tardi, in questa stessa località, di passo, numeroso. Del resto, non più visto in Sicilia. Anche Orlando non lo cita e Warnke probabilmente non vide nessun'altra specie oltre la *Muscicapa albicollis*.

*Phylloscopus collybita.*

Nella zona Palermo Misilmeri e a Trapani, pochi esemplari poco canori fino alla metà di marzo. Più tardi, non più segnalato. Si può ammettere, con il Warnke, trattarsi di specie svernante.

*Phylloscopus sibilatrix.*

A Marsala, Mazara e ad Ustica singoli individui.

*Acrocephalus arundinaceus.*

Sull'antico fondo del lago di Lentini, 15-20 esemplari presso i fossati, ed uno stagno pieni di canneti, ma non stazionari. Uditi alcuni versi del canto.

*Acrocephalus palustris.*

Sentito cantare inconfondibilmente presso Misilmeri.

*Acrocephalus schoenobaenus.*

Sull'antico fondo del lago di Lentini, nei fossati e nelle piantagioni di colza e di grano visti 20 uccelli circa, ma nessuno stazionario.

*Acrocephalus scirpaceus.*

Sempre al lago di Lentini pochi esemplari nei fossati, paurosi, dotati di canto.

*Hippolais polyglotta.*

Osservati a 3 metri di distanza, 46 uccelli presso Misilmeri in tipico biotopo di cespuglio fitto presso un ruscello. Per quanto la data sia enormemente anticipata, non c'è nessun dubbio sulla identificazione della specie, ben distinguibile dal comportamento esterno e dalla voce a grido interrotto.

*Sylvia communis*

Soltanto alcuni individui osservati di passaggio presso Mazara, Favignana e Ustica, silenziosi e timidi. Secondo Orlando la specie nidifica a Palermo.

*Sylvia melanocephala.*

Frequente dappertutto dove ci sono cespugli ed alberi, nelle colture e negli incolti, persino nell'interno delle città, ad Erice, Favignana ed Ustica. Non così evidente nell'accoppiamento e nel canto come in Sardegna. Ovunque più silenzioso e più timido, non difende il suo territorio. Nota di richiamo sentita una volta in piena notte. Il canto ricorda alquanto quello di *Sylvia atricapilla*. Il 3.4 una ♀ portava già del materiale per la costruzione del nido in un cespuglio di lentisco dove essa si difendeva. Quindi volo di corteggiamento del ♂ dintorno. Non sentito quasi nessun canto dal principio di aprile in poi. Notato bagnarsi a Lentini, dove essi abitano i giardini. Si trovano inoltre qui nelle campagne ma soltanto ai margini dove ci sono alti arbusti.

*Sylvia cantillans.*

Dal 17.3 a Marsala, Mazara, Selinunte, Favignana, Misilmeri, Corleone e Sortino, non comune ma regolarmente notata. Gli uccelli si tenevano quasi sempre in coppia, richiamandosi frequentemente con leggeri «tze tze» più delicati di quelli della *Sylvia melanocephala*. Caratteristico è il canto, più melodico, sebbene in entrambe le specie la successione delle note sia eguale. Dall'inizio del periodo di osservazione, intenso corteggiamento. A Corleone un ♂ costruiva il nido e cantava. Uccello particolarmente confidente, poco pauroso, si fa avvicinare fino a pochi metri. Talvolta insieme a *Cisticola* a Favignana, nella macchia su petraie, comune come la *melanocephala*. Comparsa regolare citata pure da Warnke e Orlando.

*Sylvia atricapilla.*

A Misilmeri, Erice, Trapani, Palermo, Agrigento e Lentini, ma sempre individui isolati. Evidentemente piuttosto rara, legata agli orti, in contraddizione a quanto dice Warnke. Occasionalmente si ode il suo canto, corto e tipico. A Lentini spesso esso si modifica in lamento monotono.

*Cettia cetti.*

Presso gli stagni di Mazara notati molti uccelli di questa specie ma senza canto. In Misilmeri alcuni che cantavano in folti cespugli sulle sponde del ruscello, talvolta anche sulle cime degli alberi da frutto. A Lentini molti insieme a varie specie di *Acrocephalus* nei fossi dell'antico lago, con canto insistente. Schiebel lo cita per geunnaio come uccello sedentario.

*Cisticola cisticola.*

A Marsala sul grano a mezza crescita; poco timido; uccello con materiale di nidificazione, a Selinunte, in prossimità della strada, in cespuglio su prato; a Favignana su arbusti alti vicino all'abitato. Citato da Orlando come uccello nidificante.

*Turdus merula.*

Non si trova dappertutto; isolato a Misilmeri, Erice, Mazara-San Nicola, Aspra-Bagheria, Ustica, Lentini. Vive nascosto per lo più in folti cespugli o vicino ad essi. Più timido del *Turdus philomelos*; è d'inverno più comune soprattutto nella parte occidentale. Tipico degli aranceti. Canta dalle cime elevate, ma molto meno che da noi in Germania. Sentito cantare appena dopo il 22.3. Il canto è breve, spesso intermittente, raramente così continuato e melodioso come noi lo conosciamo, e neppure così forte e tonante. Ad Ustica un merlo cantava in modo simile a *Sylvia atricapilla*. Pure il grido di allarme e di spavento meno intenso e meno caratteristico che da noi.

*Turdus philomelos.*

Notato spesso già al 7-11.3 a Palermo e presso Monreale, poi presso Trapani ed Erice più numeroso, spesso di passo. Con l'avanzare del crepuscolo più vivaci, facenti sentire la nota di richiamo. A Trapani e a Mazara oltre che negli oliveti anche in campi aperti, con poca copertura e cespugli. A Levanzo branchi di 20-30 individui in campagna, a Favignana al contrario uno stormo, in oscurità avanzata, si calava nella macchia e con difficoltà poté venir cacciato fuori. Il giorno seguente esso si trovava ancora sul posto. A Misilmeri più numeroso di passo in campagna che fisso e stazionario in riviera. Ad Ustica luogo di sosta su alti fichidindia, a centinaia. Rinvenibile pure nella macchia bassa e persino nei seminati e tra gli ortaggi. Ad ogni passo ne vola via uno. Essi vengono molto cacciati senza che ciò determini delle modificazioni nelle loro abitudini. Di sera, al tramonto, vivace richiamo, poi partenza degli stormi di 20-30 individui in direzione NE con forti gridi di volo. Ciò dal 31.3 al 1.4. Al 2 e al 3 aprile si ebbe una netta diminuzione del passo.

*Turdus viscivorus.*

Sul monte Erice (14.3) pochi esemplari di passaggio.

*Monticola saxatilis.*

Uccello di stanza in molte località. Ne vidi un esemplare ucciso e preparato, proveniente dal monte Pellegrino presso Palermo. Krampitz ne vide una coppia a Favignana che si comportava come un *Phoenicurus* ed altri esemplari presso Corleone sulle pareti della roccia che fuggivaco nella macchia (6.4).

*Monticola solitarius.*

Trovato in molte località (cfr. Warnke) ma solo come uccello in gabbia. Presso Sferracavallo sul monte Pellegrino, 2 che cantavano come il *Turdus merula* soltanto più brevemente. A Mazara sul ponte della ferrovia dove affiorano rocce tufacee un uccello molto confidente che si mostrava sul tardo crepuscolo, solo. A Favignana, al porto e sui tetti della chiesa e nel centro del paese cantava intensamente, poi al crepuscolo e persino ad oscurità inoltrata nei campi fuori dal paese, sui pali del telegrafo. A Favignana canta all'alba come il *Turdus viscivorus*, con la stessa melodia. Pure a mezzodi, in pieno sole, sulla costa rocciosa, imitando il canto di *Sylvia borin*. Nella Piana dei Greci si trova nuovamente dal paese fino alle zone rocciose. Pure ad Ustica, sia entro che fuori del paese canta infaticabilmente a qualunque ora del giorno e difende un territorio di 1-2 Km. dove si accoppia. A Corleone, alcuni sui dirupi, probabilmente più timidi. A Carlentini a poca altezza, presso rocce, a 100 m di distanza di una casa colonica, su una stalla di pecore, zona incolta coperta di sassi. Krampitz ne senti cantare uno presso Sortino mentre imitava il *Parus major* e il *Carduelis carduelis* e lo vide fare i giri di corteggiamento.

*Oenanthe oenanthe.*

I primi individui della specie incontrati a Trapani il 14.3 e a Marsala il 17.3. Più tardi molto numerosi presso Mazara su incolti ricchi di cespi d'erba coltivati. A Favignana uno sulla costa rocciosa, a Levanzo alcuni su zone sassose presso campi coltivati. Più tardi a Favignana (27.3) branchi di 10-15 individui di passo, altre centinaia sulla montagna. Ad Ustica sul pendio spoglio, enorme massa di uccelli di passaggio. Di questi alcuni rimasero sul posto perchè fu visto uno prendere del materiale per la costruzione del nido dallo sterco bovino. La nidificazione avviene tra campo e campo, negli incolti.

*Oenanthe hispanica melanoleuca.*

Come la precedente, fu notata per la prima volta a Trapani e a Marsala. In quest'ultima località sono ugualmente comuni i tipi *stapuzina* e *aurita*, il primo è, nel resto, più frequente. Si vedono già in coppia. A Mazara su incolti tra i campi, associata a *Oenanthe oenanthe*. A Castelvetro due es. sui campi. A Favignana alcune paia evidentemente nidificanti, molto nascoste e riservate. Qui nuovi arrivi il 27.3. Una *Muscicapa hypoleuca* viene scacciata da un muro di sassi immediatamente all'uscita del paese, certamente per difesa del territorio di nidificazione. Ad Ustica isolato tra *Oenanthe oenanthe* in numero vario. Al 25-26.4 Krampitz ne vide a Favignana alcuni, probabilmente nidificanti.

*Saxicola rubetra.*

Warnke vide la specie una sola volta. Krampitz ne notò alcuni di passaggio a Favignana il 25-26.4.

*Saxicola torquata rubicola.*

Come Warnke, trovai pure io regolarmente la specie in det. luoghi, anche se solo individui isolati, ma non presso Palermo o Misilmeri, dove si dovrebbe trovare sec. Orlando. Al Monte Erice notati alcuni esemplari presso cave di sassi, poi sulla spiaggia di Marsala, in ruderali, a Marsala su pozze d'acqua e su pascoli e alcuni a Castelvetro. Egualmente dicasi per Favignana e Levanzo dove apparivano molto attaccati all'ambiente, quindi prob. nidificanti. Ad Ustica qualcuno di più. Al lago di Lentini sui fossi e sui canali, sui muri dell'abitato, sui fichidindia, argini della ferrovia, sui fili del telegrafo, ecc. Molto confidente con l'uomo, una volta osservato accoppiarsi. Altri es. a Carlentini su casa colonica isolata, tra campagne sassose. In genere vengono preferite tali zone a quelle coltivate, anche se talvolta si trovano tali uccelli pure in quest'ultime.

*Phoenicurus phoenicurus.*

Osservati soltanto singoli individui. Un paio a colori sbiaditi a Marsala (17-18.3) e un ♂ a Favignana (27.3) dove si trovava su pendio roccioso con poca macchia, cioè stesso biotopo del *Phoenicurus ochruros* di Sardegna. In Sicilia quest'ultima specie però preferisce le zone coltivate miste a petraie e incolti sassosi. Warnke ne vide 2 a Taormina.

*Phoenicurus ochruros.*

Per il biotopo cfr. specie prec. Osservato anche questo in singoli esemplari presso Trapani in aperta campagna, su pendii montani insieme a *Passer domesticus*, nelle rovine di Selinunte, a Favignana scacciato da fessure del suolo dove probabilmente si rifugia per dormire; a Levanzo osservato un individuo in meravigliosa veste di colori.

*Luscinia megarhynchos.*

Già al 18 marzo un esemplare sulla spiazza di Marsala, in cespoglio di oleandro determinabile anche senza il canto, dal caratteristico comportamento e dalla forma. In Misilmeri (30.3) sentito il primo canto da un cespuglio lungo un ruscello. Ad Ustica altri 2 es. di passaggio. Nuovamente a Misilmeri (5.4) con grande afa, 2 uccelli cantavano ma senza calore e con breve melodia. Ugualmente alcuni esemplari nei giardini ad Agrigento con canto ritenuto. A Misilmeri al contrario uccello che cantava di gusto. Evidentemente il canto dipende molto dalle condizioni meteorologiche. Warnke ne udì uno nell'Orto botanico di Palermo ma io qui non lo trovai.

*Erithacus rubecula.*

Preferisce di gran lunga la vicinanza delle case e delle stalle. Si trova nell'Orto botanico di Palermo, presso Monreale nei giardini e nelle pinete, a Trapani nei giardini, ad Erice nel sottobosco. Presso Marsala-Mazara nei giardini e nei campi con cespugli ed alberi, a Selinunte anche in aperta campagna con singoli cespugli. A Favignana in vicinanza dell'abitato ma anche fuori di questo, sul pendio del monte. A Misilmeri di già nidificante (30.3) in folto boschetto, ad Ustica numeroso fra i lentischi e le agave, probabilmente in gran parte stazionario. Non colpisce l'osservatore, richiama poco, al contrario che in Germania. Mai sentito cantare.

*Troglodytes troglodytes.*

Numeroso nell'Orto botanico di Palermo e nel sottobosco di Erice. Canta spesso per cui si ammette la nidificazione. Orlando lo trovò dopo Warnke soltanto in due posti presso Palermo, nidificante.

*Riparia rupestris.*

A Levanzo sopra una parete a picco con *Apus melba*. Alcuni roteavano mantenendosi però vicini alla roccia.

*Riparia riparia.*

Osservato unicamente a Lentini sui fossi dell'antico lago. 40-60 individui si mantenevano qui strettamente uniti sull'acqua. Visto pure presso i bacini di emissione. Uno stava sui fili del telegrafo. Forse di covata anticipata in quanto dava l'impressione di cercare un posto per fare il nido. Volava quà e là con continui richiami acuti.

*Delichon urbica.*

Il primo individuo comparve 6 giorni prima della *Hirundo rustica*, contrariamente alla regola. Notati 8-10 esemplari il 10.3 al monte Pellegrino e poi nessun altro. A Trapani alcuni il 13.3 e dopo tre giorni arrivati in enorme quantità e volanti dappertutto malgrado il forte vento e la pioggia. Evidentemente nessun rimaneva nel luogo di nidificazione ma tutti erano di passo, fatto dedotto anche dalla costante affluenza. Un maggior numero volteggiante insieme ad *Apus apus* sopra Marsala. Pure a Mazara nessuno nidifica, ma sono soltanto uccelli di passaggio; ugualmente dicasi per Castelvetrano. Il 4.3 scomparvero da Trapani ma furono visti passare su Favignana, meno sul paese che sul monte, dove stormi di 30-50 individui volteggiavano sulla cima per l'orientamento.

Col sole e l'aria limpida interminabile passaggio di stormi bassi. A Misilmeri e Piana dei Greci nessuno. Ad Ustica abbondante passaggio specialmente poco prima del tramonto. Scarso a Monreale (4.4), abbondante a Corleone dove gli uccelli sono appena arrivati in quanto non si vede ancor nessun nido, ma si nota che il posto di nidificazione sarà la chiesa. In Agrigento invece gli uccelli costruiscono già il nido, per quanto siano agli inizi (7.4). Durante il giorno grande stormo sopra una pozza d'acqua, che viene quasi coperta dagli uccelli che volano sopra per prendere il fango. Il 9.4 a Bagheria folti branchi sulla costa, diretti verso oriente. A Lentini singoli individui insieme ad *Apus apus* sopra la città e sulle pozze d'acqua, alcuni occupati alla costruzione del nido (13.4). Krampitz osservò la specie nidificante con tutta probabilità sulla roccia. Per altri particolari sul passo cfr. Warnke e Steinbacher 1954. Non si comprende come Arrigoni e Peterson-Hollom-Mounfordt diano la specie come non nidificante in Sicilia. Orlando lo cita come uccello di nido (1936) per il territorio di Palermo.

*Hirundo rustica.*

In Trapani, Marsala e Mazara i primi individui il 16-18.3. Rimangono sul posto solo alcuni individui che non si notano. Un maggior numero appena il 25.3 su Favignana, dove sono mescolati insieme a *Delichon urbica* nella campagna, meno invece nella pianura e negli abitati. A Piana dei Greci e a Misilmeri nessuno. Ad Ustica molti con *Delichon urbica*, dove si riuniscono al crepuscolo per pernottare. La nidificazione ha luogo qui soltanto eccezionalmente. Ripartenza la mattina presto. A Corleone e ad Agrigento molto numeroso ma senza tracce di attività costruttiva e meno frequente di *Delichon urbica*. A Lentini al tramonto, passaggio di stormi sopra il fondo dell'antico lago. Durante il giorno si trovano sempre alcuni sui corsi d'acqua. Il 16.4 presso Misilmeri passo in direzione Nord, verso la costa. Nessun uccello nidifica. Il 24.4 Kranpitz nota ancora, come 4 settimane prima, passaggio di uccelli al monte. Da Palermo a Messina, branchi di passaggio lungo la costa, singoli individui anche in contro-passaggio. Si rimanda per il resto a Warnke e ai miei dati sul passo di questa specie (1954). Ad ogni modo da notare il fatto che noi non vedemmo mai nidi in costruzione o già pronti e non notammo mai legami con determinati luoghi.

*Apus apus.*

Dal 17.3 al 1.4 visti soltanto alcuni individui isolati di passo. Ad Ustica truppe maggiori di 20, in Agrigento numerosi, richiamati da insetti volanti sotto le lampade delle piazze durante la notte (cfr. Steinbacher 1954). Forse si accingevano ad accoppiarsi e a nidificare. Essi furono notati per più giorni in massa, ma ancora non appaiati. A Lentini molti verso la metà di aprile, talvolta nidificanti, altra volta di solo passo. Qui si notano inoltre branchi che migrano in direzione S-N, fermandosi alcune ore sul posto. Passo altrettanto evidente a Carlentini, di cui si parla in altra sede (cfr. Steinbacher 1954). Infine alcuni individui di passaggio a Misilmeri osservati da Krampitz (19-22.4) e a Sortino, forse nidificanti. Caratteristica l'assenza di questa specie nelle grandi città come Palermo, Catania, Messina, sia di passo che di stanza.

*Apus melba.*

Singoli individui passanti su Marsala, Levanzo, Favignana e Ustica. Permanenza sempre breve, al massimo di alcune ore. Sciámanti con *Apus apus*, *Hirundo rustica* e *Riparia rupestris*.

*Iynx torquilla.*

Citazione non sicura per il 13.3, forse confusa con altra specie.

*Cuculus canorus.*

A Levanzo, Ustica e Agrigento. Udito ogni volta un solo individuo.

*Upupa epops.*

In zona coltivata presso Marsala e Mazara, lungo il tratto della ferrovia Castelvetro-Palermo, a Favignana, Misilmeri, Corleone e costa meridionale. Visto sempre un singolo individuo su cespugli ed alberi (18.3-10.4). Verso la metà di aprile diventato più frequente. Krampitz ne vide alcune coppie a Sortino.

*Athene noctua.*

A Trapani, fuori dall'abitato (16.3) sentita richiamare.

*Otus scops.*

Un individuo riferibile a questa specie richiamava per delle ore a Trapani il 23.3. A Piana dei Greci visto scappare da un olivo un altro.

*Stria aluco.*

A Selinunte un individuo in piena oscurità fuggì da un albero verso il tetto della stazione ferroviaria e da qui si diresse verso un altro albero, dormitorio di passerai. Sentiti successivamente forti grida e svolazzamenti.

*Accipiter nisus.*

Presso Erice, un uccello in una pineta. Nelle rovine di Selinunte una ♀ cacciava una *Melanorypha calandra* che riusciva a sfuggire, gridando forte. Ad Ustica una ♀ cacciava un *Turdus philomelos* riuscendo a prenderlo, a Corleone altra ♀.

*Astur palumbarius.*

Ad Erice in una pineta una ♀, di sera. Presso Marsala si librava basso un individuo sopra i giardini. Ad Ustica un altro sulle pendici del monte aleggiava per breve tempo contro il forte vento.

*Buteo buteo.*

Osservato accidentalmente. Ad Erice uno tentava di librarsi sopra le pareti scoscese senza riuscirci a causa dei forti

colpi di vento. A Castelvetrano e a Favignana, dove due uccelli volteggiavano sulla cima del monte, senza rimanervi. Le *Columba livia* stazionarie si dimostrano molto impaurite dalla presenza di questa specie.

*Falco peregrinus.*

Osservato soltanto a Favignana e Levanzo. Nidificante?

*Hieraëtus fasciatus.*

A Levanzo e a Favignana insieme a *Corvus corax* volteggiante. Krampitz ne vide alcuni anche presso Sortino.

*Aquila chrysaëtos.*

Supposta la sua presenza a Favignana tra *Hieraëtus fasciatus*.

*Falco tinnunculus - Falco naumanni.*

Le specie non si distinguono una dall'altra per nessun carattere etologico e compaiono inoltre con la stessa frequenza. Indicazioni della specie per Monreale, Erice, nella valle del fiume di Mazara, sui fili del telegrafo lungo la linea ferroviaria sui campi e sugli stagni di Mazara-S. Nicola, presso Castelvetrano, Favignana tra *Corvus corax*, ad Ustica, a caccia di lucertole, a Corleone volteggiante, e così pure da qui fino alla costa meridionale, particolarmente numeroso presso Lentini dove fu visto pure cacciare lucertole. Notati pure alcuni esemplari a Misilmeri.

*Milvus milvus.*

A Trapani un individuo roteava basso sopra le campagne (13.3). Altri 3 es. ad Erice. A Corleone uccelli volteggianti sui pendii rocciosi davano l'impressione di uccelli di cova. Alcuni altri su piane prive di alberi a Carlentini, sopra un pollaio. Krampitz ne vide alcuni a Sortino.

*Gyps fulvus.*

Nella raccolta Orlando osservai un individuo in pelle abbattuto nell'autunno del 1952 sui monti a sud-ovest di Palermo essendo troppo pieno di cibo per riuscire a fuggire.

*Circus cyaneus.*

Sopra gli orti di Mazara un individuo visto roteare a bassa quota al disopra di alcuni uomini che lavoravano. A Favignana un altro individuo volava sul pendio del monte volteggiando.

Ad Ustica 2 esemplari si tenevano tutto il giorno sopra le rocce e la macchia, volteggiando, inseguiti dal *Falco tinnunculus* e *naumanni*, quando si buttavano a tuffo.

*Ciconia ciconia.*

Secondo Ajola di Palermo, ogni anno ne vengono uccisi alcuni esemplari. Io ne vidi uno appena abbattuto, ad Ustica il 15.4.

*Ardea cinerea.*

Pure di questa specie ne verrebbero uccisi tutti gli anni vari individui al tempo del passo. Gli individui presi portano spesso anelli di Mosca e Varsavia. Io ne vidi 3 esemplari appena abbattuti da Ajola.

*Ardea purpurea.*

Anche di questa specie ho visto un esemplare dal Sig. Ajola il quale ne ucciderebbe regolarmente qualcuno all'epoca del passo.

*Nycticorax nycticorax.*

Pure visto da Ajola, appena catturato. Comparsa regolare. Capita spesso a tiro.

*Ardeola ralloides.*

Ugualmente da Ajola. Frequente comparsa.

*Egretta garzetta.*

Pure osservato da Ajola, appena ucciso. Di passo frequente.

*Phalacrocorax carbo sinensis.*

A Favignana volava di sera un individuo al disopra dell'isola.

*Podiceps ruficollis.*

A Lentini, presso lo scarico dei canali del lago, udito cantare un individuo e visto corteggiare.

*Puffinus kuhlii.*

Visti pescare 20 esemplari davanti Favignana. Tra Favignana e Levanzo osservati altri volteggiare contro il forte vento.

*Columba palumbus.*

Krampitz ne vide una coppia in mare a Sortino.

*Columba livia.*

Molti isolati e a gruppi ad Erice in pineta, dove cercavano

riparo contro il vento. Volavano un pò, ritornando indietro. Sulle pareti di Favignana, in zona di nidificazione. Quando non ci sono rapaci a disturbarli, si mantengono sempre in coppia.

*Streptopelia turtur.*

Un esemplare notato da Krampitz a Sortino. Altri di passo su Favignana a fine aprile.

*Vanellus vanellus.*

Uno stormo di 40-60 sulla pianura Trapani-Marsala.

*Calidris alpina.*

Un piccolo branco sulle saline di Trapani (14.3). Mancano a sud di Marsala, Mazzara e Selinunte!

*Tringa totanus.*

Un singolo individuo nelle saline di Trapani (14.3).

*Tringa glareola.*

Nella valle del fiume di Mazara, un esemplare fuggente.

*Actitis hypoleucos.*

Sulla spiaggia di Favignana (25.3) un paio in corteggiamento, presso al porto, senza alcun timore. Quindi a Lentini sulla ghiaia del fiume 3 uccelli che continuavano a richiamare anche a notte inoltrata. Altri ne vide Krampitz il 27.4 a Trapani.

*Himantopus himantopus.*

Visto un esemplare ucciso da Ajola. Non raro, sebbene sec. Ajola più frequente in autunno.

*Numenius arquatus.*

Osservati presso Trapani (13.3) due es. che volavano dal mare verso la terra.

*Larus argentatus.*

Singoli individui nei porti di Trapani, Marsala, Mazara. Completamente assente a Selinunte. A Favignana, un giovane individuo trovato sulla strada del paese con le ali storpiate. Deve nidificare sulle piccole isole rocciose. Ad Ustica nuovamente singoli individui visti e sentiti gridare in lontananza.

*Larus ridibundus.*

Nel porto di Trapani piccoli branchi di 20 individui, fra cui

10 giovani, a colori sbiaditi. Nel porto di Mazara 10 con colori smaglianti.

*Coturnix coturnix.*

A Levanzo i primi alla metà di aprile, calanti sulla campagna. Ad Agrigento alcuni sentiti richiamare.

*Grus grus.*

Davanti Castelvetro due giovani individui con piumaggio bruno si mantenevano per più giorni sui prati, sebbene venissero inutilmente cacciati. A Selinunte volavano 6 es. dal mare verso terra, richiamando. Fuori di Favignana 30 individui in formazione cuneiforme, aggiranti sul mare o richiamanti. Alcuni giorni più tardi altri 4 individui di passo (vedi anche Steinbacher 1954).

**Conclusioni.**

Da questa trattazione scaturiscono alcuni fatti di carattere ecologico e faunistico che vengono qui esposti per una migliore comprensione del problema. Uno sfruttamento particolarmente intensivo del suolo, sia di pianura che di montagna, effettuato anche colà dove la rendita a malapena compensa la fatica e la spesa, domina il paesaggio. Di conseguenza, sono state costruite cisterne, riserve idriche, sono stati deviati ruscelli e corsi d'acqua, si sono installati impianti di irrigazione con diramazioni fino al più piccolo orticello. In questa maniera rimane in Sicilia soltanto il 5,1% di terreno improduttivo (di fronte al 7,8% per il continente). Accanto quindi al 3,6% di zona boschiva naturale, le colture arboree (Olivi, Mandorli, Agrumi) costituiscono un quinto dell'area coltivata. Questo uniforme e costante sfruttamento degli incolti si continua sempre più. In questi ultimi anni, esso ha interessato anche la zona lacustre di Lentini, in cui il prosciugamento del lago e la successiva valorizzazione agraria ha portato purtroppo ad un enorme impoverimento della fauna naturale.

Si comprende quindi come un tale cambiamento nel paesaggio abbia avuto le sue ripercussioni anche nella vita degli uccelli. Un progressivo impoverimento di quest'ultima lo si può agevolmente constatare confrontando i dati della letteratura precedente; così sono state colpite soprattutto le specie di bosco, gli uccelli acquatici e lacustri, ed inoltre i rapaci. Né rappresentano una buona sostituzione le nuove colture arboree introdotte e le piantagioni di Eucalitti, in quanto il numero di specie e di individui

che vi possono vivere è relativamente esiguo. Anche la macchia offre asilo a poche specie specializzate, a differenza di quanto avviene invece in Sardegna. Qui infatti vi potete constatare regolarmente: *Erithacus rubecola*, *Emberiza cirius*, *Lullula arborea*, *Lanius senator*, *Troglodytes troglodytes*. Infine appare di particolare importanza il diradamento e la rarità delle rondini, che non si spiega con la penuria delle precipitazioni, in quanto, nel periodo in cui questi uccelli hanno bisogno del fango per la costruzione del nido, esse sono sufficientemente abbondanti.

D'altro canto si sono fortemente moltiplicati, assai più che non in Germania, gli uccelli tipici di zone coltivate, come allodole e fringuelli, cui le nuove coltivazioni, sia sotto forma di seminati od orti, sia come piantagioni di olivi e agrumi, offrono migliori condizioni di vita che non il bosco originario o il pascolo. Anche questo, oggi, viene continuamente ridotto, per dar posto a colture intensive.

In queste condizioni, non ci sembra certamente inutile auspicare, insieme ad una azione che miri a difendere gli uccelli nidificanti nel paese, un'altra che protegga gli uccelli di passo e quelli svernanti. Questi infatti non trovano più le possibilità per un sicuro soggiorno e per una sufficiente alimentazione, come invece avveniva qualche decina di anni addietro. Ne deriva, per molte regioni, una forte diminuzione degli uccelli di passo e invernali, fatto constatato da tempo da numerosi cacciatori, e rilevato dalle liste di caccia in molti paesi. In alcuni casi io ho avuto modo di farne personale constatazione. Se si tratta veramente di una diminuzione dovuta alle cause esposte oppure di una deviazione delle vie migratorie e dei quartieri invernali, non possiamo stabilirlo con sicurezza.

BIBLIOGRAFIA

- ARRIGONI DEGLI ODDI E., 1929. Ornitologia italiana. Milano.
- ERHARDT A., 1931. Bemerkungen zur Avifauna Siziliens und de Umgebung Neapels. Verh. Orn. Ges. Bayern 19: 366-379.
- GIBB J., 1951. Birds of the Maltese islands. Ibis 93: 109-127.
- JORDANS A. VON & STEINBACHER J., 1943. Ueber die von Prof. G. Schiebel auf Kreta und Sizilien gesammelten Vögel. Senckenbergiana 26: 72-86.
- ORGANO C., 1935. Brevi note sull'avifauna Siciliana. Riv. Ital. Orn. 5: 114-116.
- 1935. Seguito alle «Brevi note sull'avifauna Siciliana». Riv. Ital. Orn. 5: 216-223.
- 1936. Specie nidificanti nella zona litoranea tra i Golfi di Palermo e di Castellammare. Riv. Ital. Orn. 6: 61-72; 201-205.
- 1936. Note sull'avifauna siciliana. Riv. Ital. Orn. 6: 83-92; 292.
- 1938. Note sull'avifauna siciliana. Riv. Ital. Orn. 8: 94 ff.
- SCHIEBEL G., 1934. Meine Reise nach Sizilien (Dezember 1933). Jahresber. II. Bundesgymnasium Graz. 1-7.
- STEINBACHER J., 1954. a. Ueber die Sperlingsformen von Sardinien und Sizilien. Senckenbergiana 34: 307-310.
- 1954 b. Ueber die nächtliche Aktivität einiger Vögel. Vogelwelt 75: 18-20.
- 1954 c. Ueber den Frühlings-Vogelzug auf Sizilien. Vogelwelt 75: 129-139.
- 1954 d. Ornithologische Erlebnisse in Sizilien. Gefied. Welt 77: 146-147; 187-188; 213-214.
- 1954 e. Vogelleben im sizilianischen Frühling. Natur & Volk 84: im Druck.
- STEINFATT O., 1931. Beobachtungen über den Vogelzug in Italien, Sizilien und Nordafrika. Kócsah 4: 95-100.
- 1934. Vogelwelt und und Vogelzug auf der Insel Pantelleria. J. Orn. 82: 409-419.
- STRESEMANN E., 1943. Die Brutvögel des Sees von Lentini, Sizilien. Orn. Mber. 51: 116-122.
- TRISCHITTA A., 1923. Cattura di uccelli rari a Messina. Riv. ital. Orn. 6: 44-45.
- WARNKE G., 1942. Kurzer Beitrag zur Avifauna Siziliens. Verh. Orn. Ges. Bayern 22: 320-332.